

Camera dei Deputati
29 maggio 2025

Divari scolastici in Italia

Un'indagine sulle differenze di
apprendimento nei territori e tra le scuole



Fondazione
Agnelli

FONDAZIONE ROCCA



Divari di apprendimento in Italia

- I divari di apprendimento degli studenti in Italia sono **un fenomeno grave e preoccupante**, da oltre 20 anni rilevato e confermato da Invalsi (e da Ocse-Pisa a livello internazionale)
- Gli esiti degli apprendimenti **dipendono da una combinazione di fattori**, tra i quali le **caratteristiche individuali e familiari** dello studente stesso (ad esempio, il retroterra socioeconomico familiare dello studente, l'origine, il genere, la motivazione), il **contesto territoriale**, le **differenze fra le scuole e fra le classi dentro le scuole**
- I divari di apprendimento in Italia si manifestano in modo evidente come **divari 'territoriali'**, **una delle principali criticità del nostro sistema d'istruzione**, fra quelle che ne sottolineano un **livello insufficiente di equità**. Per uno studente/studentessa con le stesse caratteristiche individuali o familiari, andare a scuola a Trapani o a Treviso fa un'importante differenza in termini di apprendimento, ciò che non dovrebbe accadere in un sistema equo
- La dimensione 'territoriale' è nota e visibile anche nei confronti internazionali: **l'Italia è tra i paesi con i maggiori divari territoriali di apprendimento in Europa**

Divari di apprendimento in Italia

- **I divari di apprendimento sono visibili in ogni grado scolastico, con caratteristiche e dimensioni diverse**
- Sono **già presenti nella scuola primaria**, ma ancora relativamente contenuti. **Crescono molto nella scuola media. E proseguono nella secondaria di II grado**, dove la scuola si divide in indirizzi (licei, tecnici, professionali, con ulteriori articolazioni interne)
- In genere, il grado scolastico successivo 'eredita' e porta con sé i divari emersi nei gradi precedenti. Ma, salendo di grado, questi si amplificano. **Nella scuola secondaria di II grado, i divari di apprendimento si riproducono e crescono ulteriormente, anche per via delle differenze fra gli indirizzi di studio**
- Per approfondire questi aspetti, l'indagine si concentra sui **divari di apprendimento fra i territori, fra le scuole e dentro le scuole nella scuola secondaria di II grado**. I dati utilizzati vengono dalla rilevazione Invalsi 2022-23 sulla classe seconda (questo ha permesso un aggancio con i dati OCSE PISA 2022 sulle competenze dei 15enni)

Domande di ricerca, dati e approccio metodologico

Le domande di ricerca dell'indagine e l'approccio metodologico sono stati i seguenti:

1: *Quali sono i **principali fattori** – individuali e familiari degli studenti, del contesto territoriale e delle scuole – **che spiegano i divari di apprendimento** nella classe seconda della scuola secondaria di II grado?*

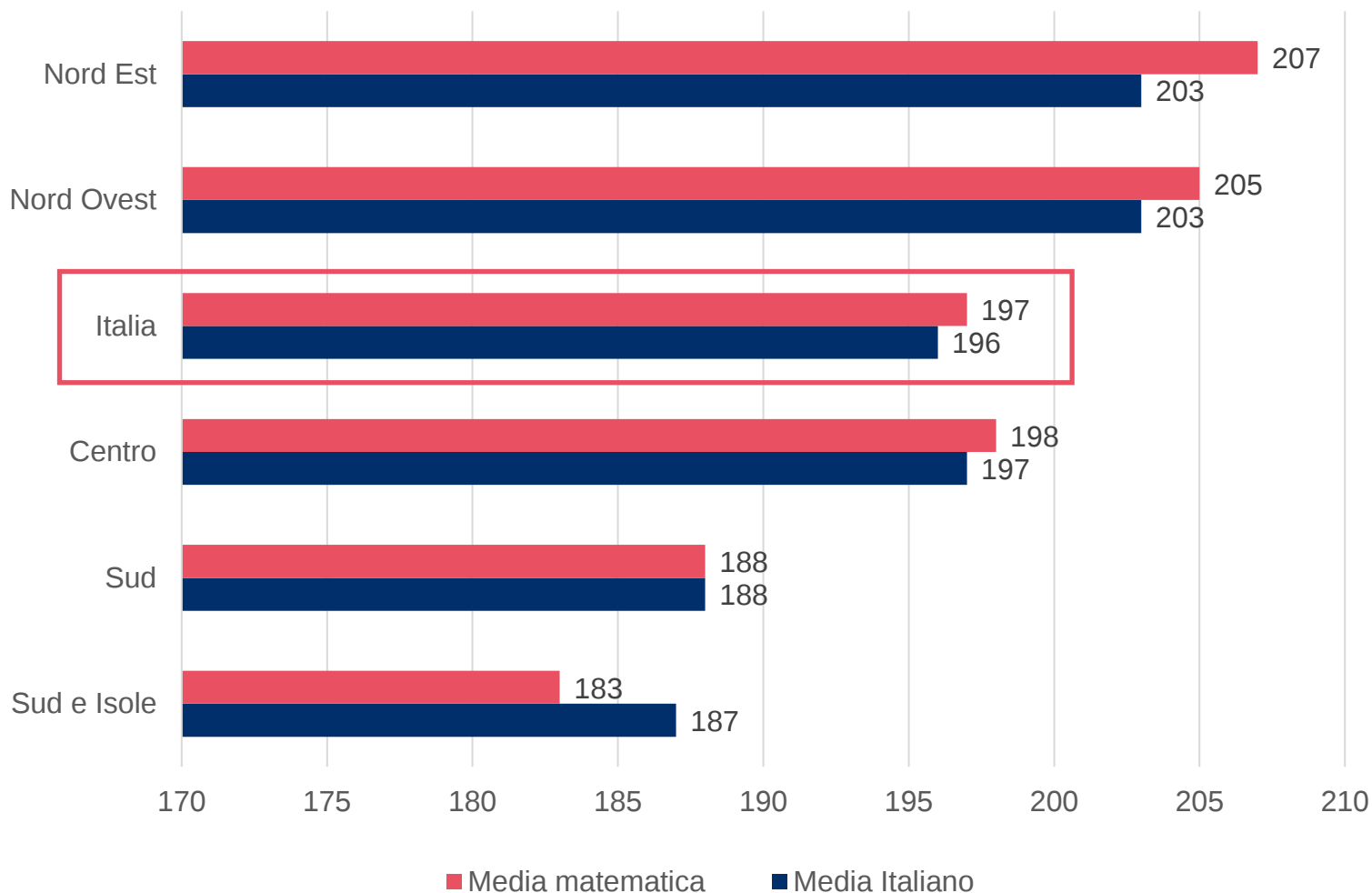
Analisi quantitativa di microdati Invalsi 2022-23

2: *Nelle scuole secondarie di II grado, **quali fattori interni** agli istituti scolastici e **dipendenti dalle azioni intraprese dalla singola scuola** potrebbero contribuire a spiegare i divari di apprendimento? **Quale possibilità hanno le scuole di fare una differenza** per migliorare i risultati dei propri studenti, diminuire i divari e rendere più equo il sistema d'istruzione?*

Analisi quantitativa di microdati Invalsi 2022-23 e Ocse Pisa 2022 + analisi qualitativa di 5 casi di studio scelti tra scuole con esiti nettamente superiori a quello che ci si aspetterebbe in base al contesto territoriale della scuola e alla composizione socioeconomica e culturale degli studenti

Nella costruzione degli indicatori e per l'indagine sul campo, la ricerca si è avvalsa del contributo di un gruppo di lavoro dell'Università La Sapienza di Roma composta da: O. Giancola, L. Salmieri, L. Piromalli, R. Fornari e L. Alaimo

Divari territoriali di apprendimento nella secondaria di II grado per macroaree (classe II – Italiano e Matematica - INVALSI 2022/23)

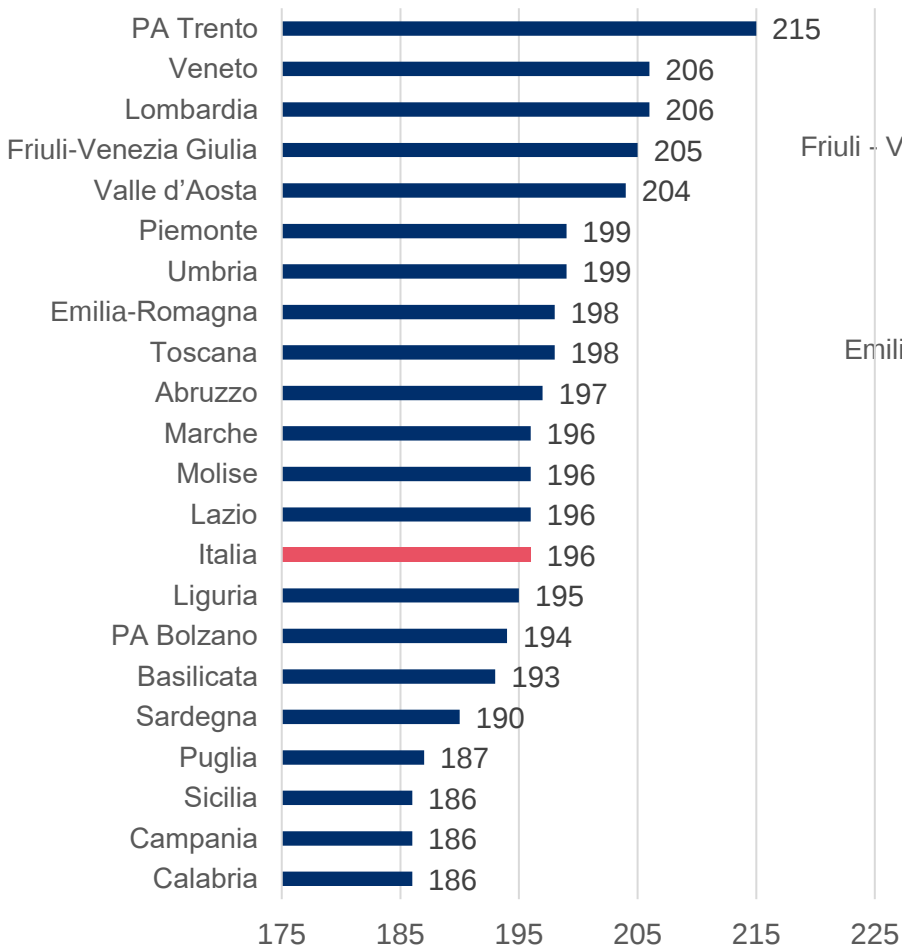


È noto che i divari territoriali di apprendimento seguono in prevalenza il **gradiente Nord-Sud**:

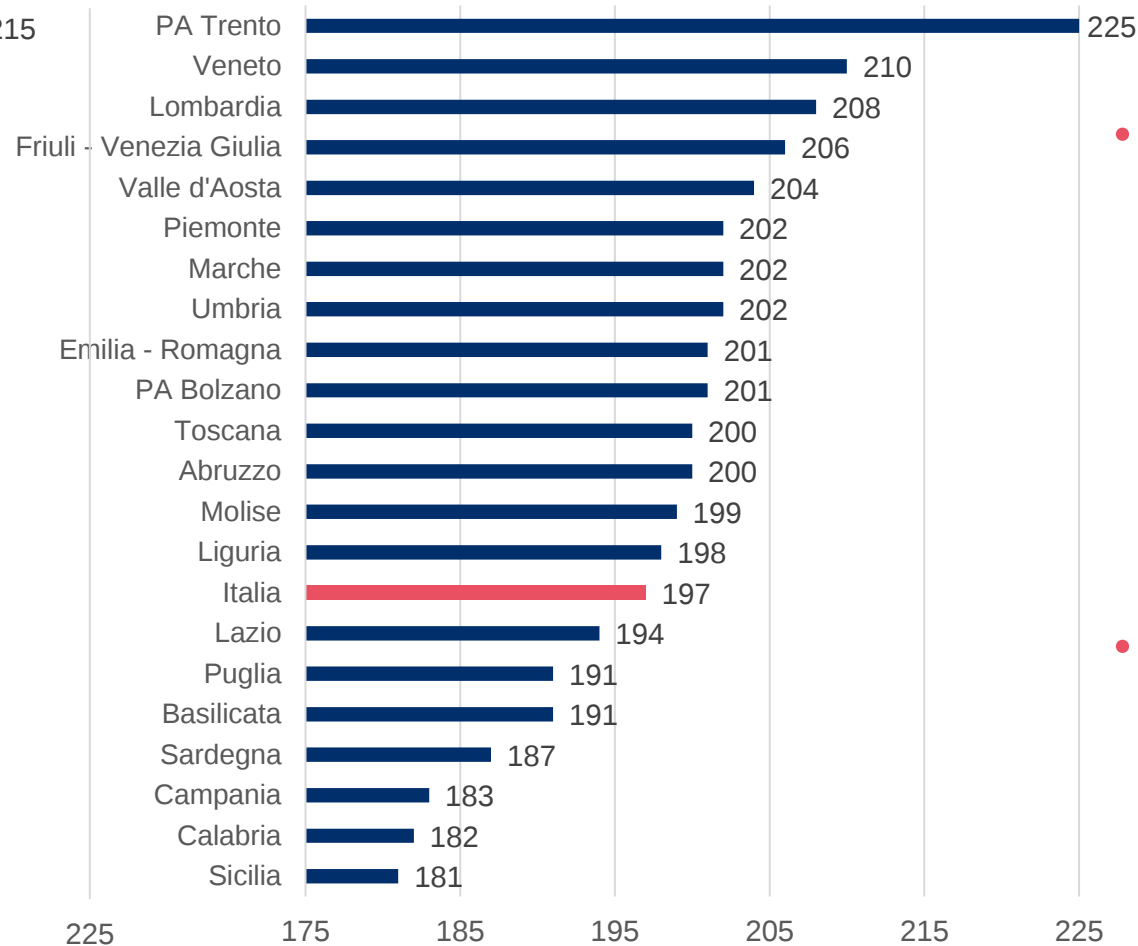
- Ad esempio, la distanza fra la macroarea con i risultati migliori (NORD EST: Veneto, Trentino AA, Friuli VV, Emilia-Romagna) e quella con i risultati peggiori (SUD E ISOLE: Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) è di 24 punti in Matematica
- che cosa ci dice questa differenza?
È come se in matematica gli studenti del Sud e Isole avessero fatto oltre 2 anni di scuola in meno

Divari territoriali di apprendimento nella secondaria di II grado per regioni (classe II – Italiano e Matematica - INVALSI 2022/23)

Punteggio medio italiano



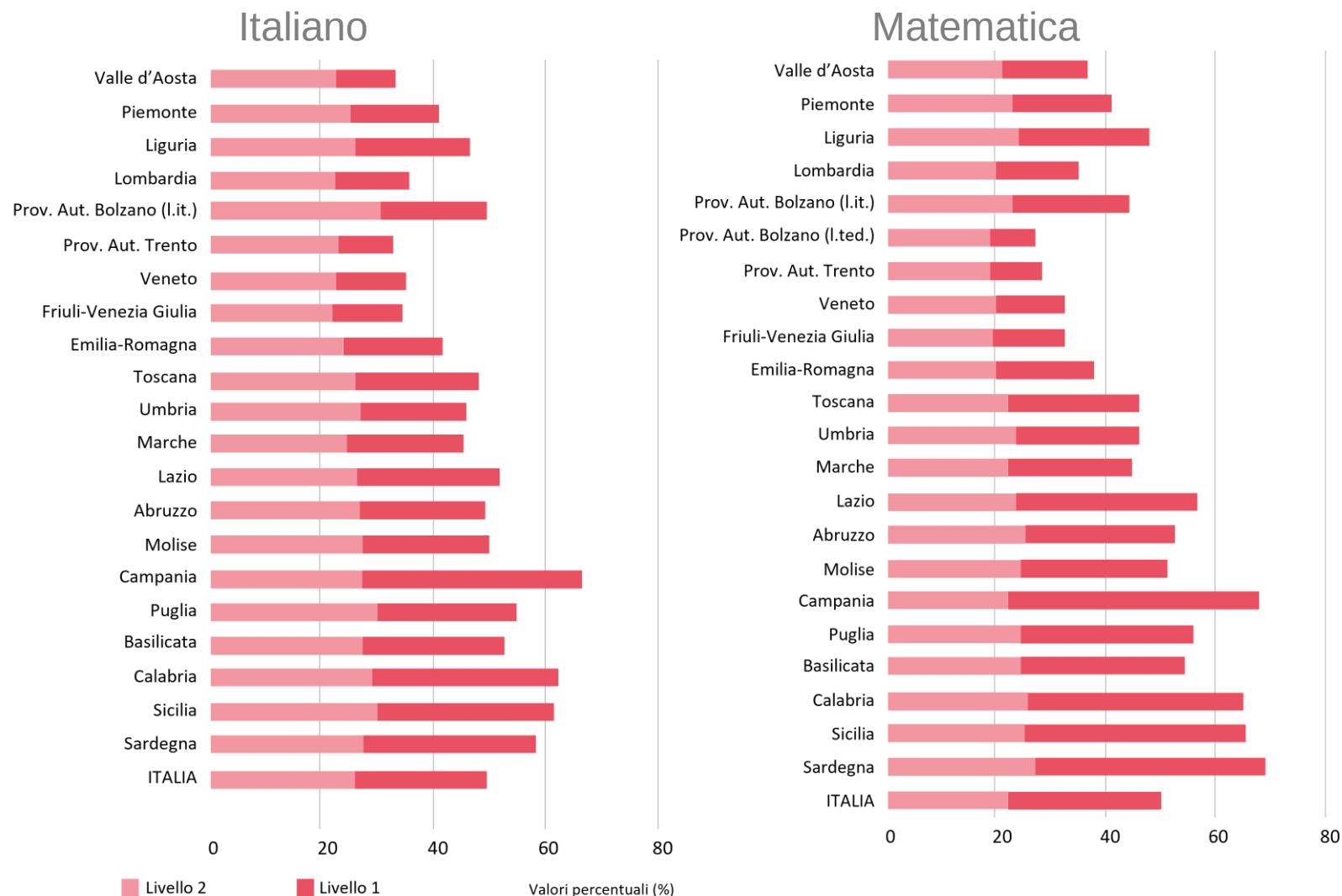
Punteggio medio matematica



- I risultati di apprendimento per regione, in generale, seguono nuovamente il **gradiente Nord-Sud**
- ... con alcune **eccezioni**: ad esempio, Lazio e Liguria hanno risultati peggiori di alcune regioni del Sud

Divari territoriali di apprendimento nella secondaria di II grado per regioni

% di studenti che non raggiungono competenze sufficienti (livelli 1 e 2)
(classe II – Italiano e Matematica - INVALSI 2022-23)



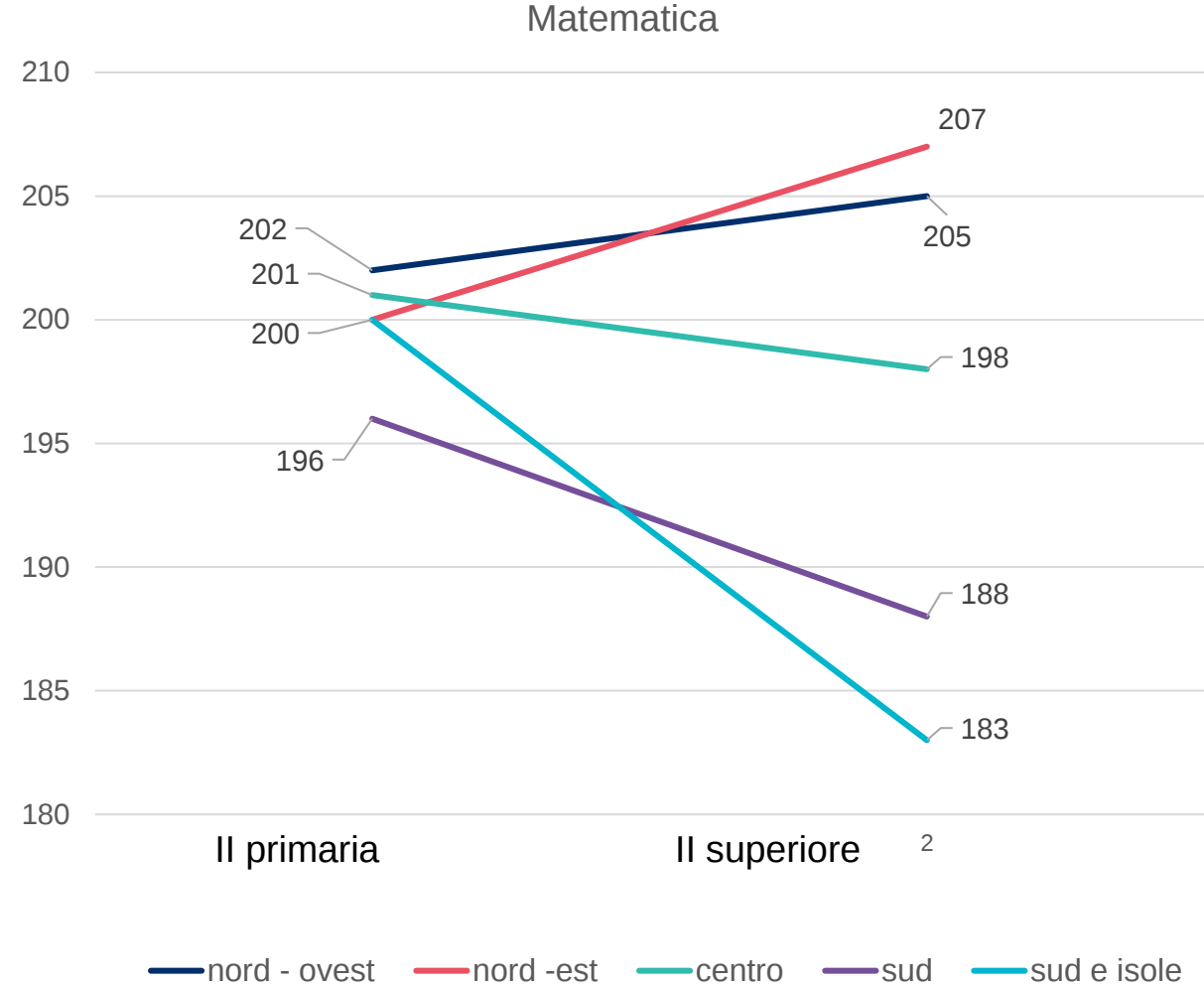
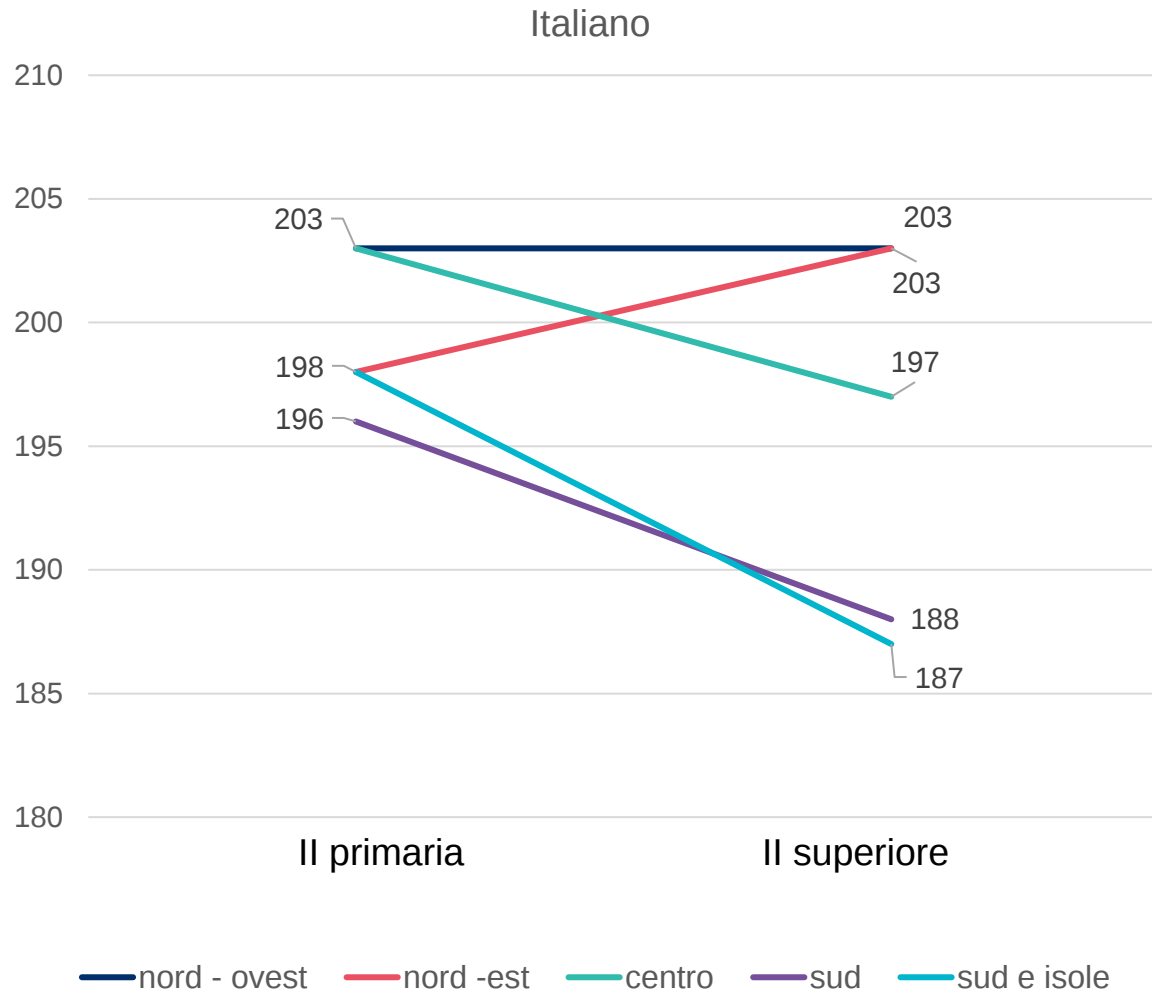
- È ancora nelle **regioni del Meridione** che troviamo la **maggior percentuale di studenti al di sotto del livello 3**, che Invalsi definisce come **soglia minima di competenze adeguate raggiunte in Italiano e Matematica** in ogni grado scolastico
- più del 60% degli studenti di Campania, Calabria e Sicilia non ha competenze adeguate in Italiano. In Matematica si aggiunge anche la Sardegna

Non solo divari territoriali

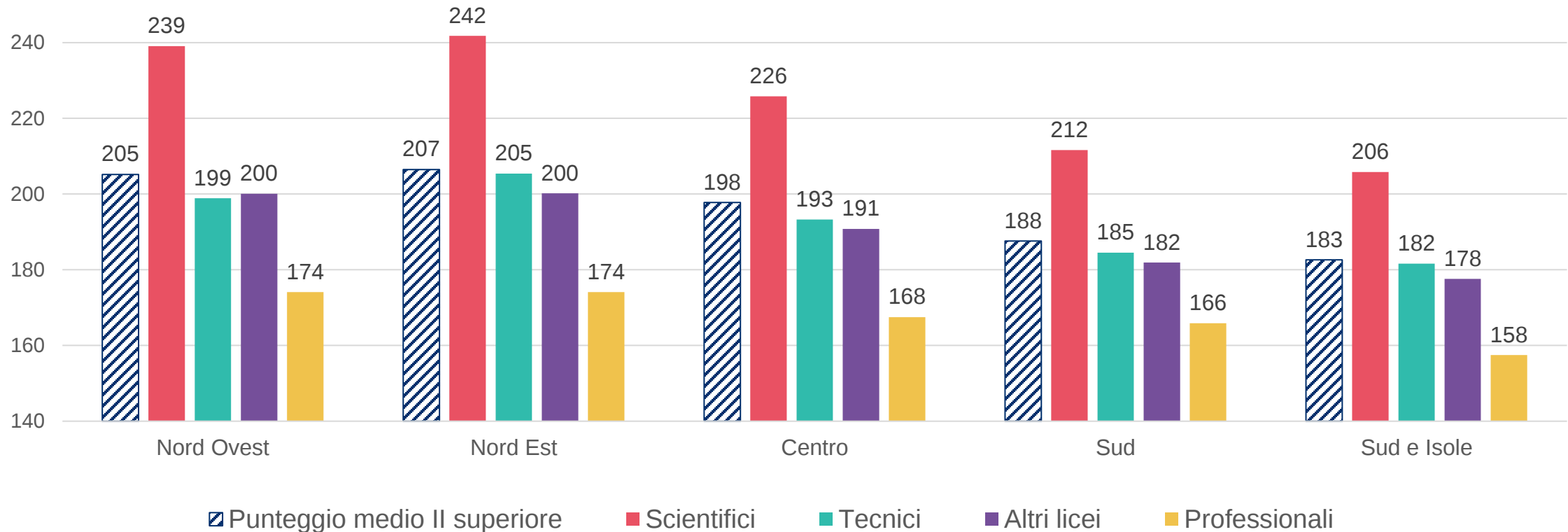
- Anche se più noti e presenti nel dibattito pubblico, **limitarsi a ragionare sui divari 'territoriali' non permette di cogliere la complessità del fenomeno**. I divari territoriali possono avere, infatti, altre cause (ad esempio, la condizione socio-economica), la cui variabilità da territorio a territorio 'traina' i divari di apprendimento
- Concentrandosi sulla secondaria di II grado, l'indagine ha studiato **diverse dimensioni dei divari di apprendimento**, mettendo in luce:
 - rilevanza del **contesto territoriale delle regioni**, in termini socio-economici e culturali
 - entità dei **divari di apprendimento riprodotti e amplificati dagli indirizzi di studio**
 - presenza di più o meno ampie **differenze di risultati 'tra le scuole' di una stessa regione e tra gli indirizzi** (più ampia la differenza, minore l'equità)

I divari di apprendimento si formano nei primi anni di scuola e crescono nel tempo

punteggi medi Invalsi per macroregione in II primaria e II superiore – italiano e matematica



Nella secondaria di II grado emergono i divari fra indirizzi di studio punteggi medi per indirizzo di studi (classe II – Matematica - INVALSI 2022-23)



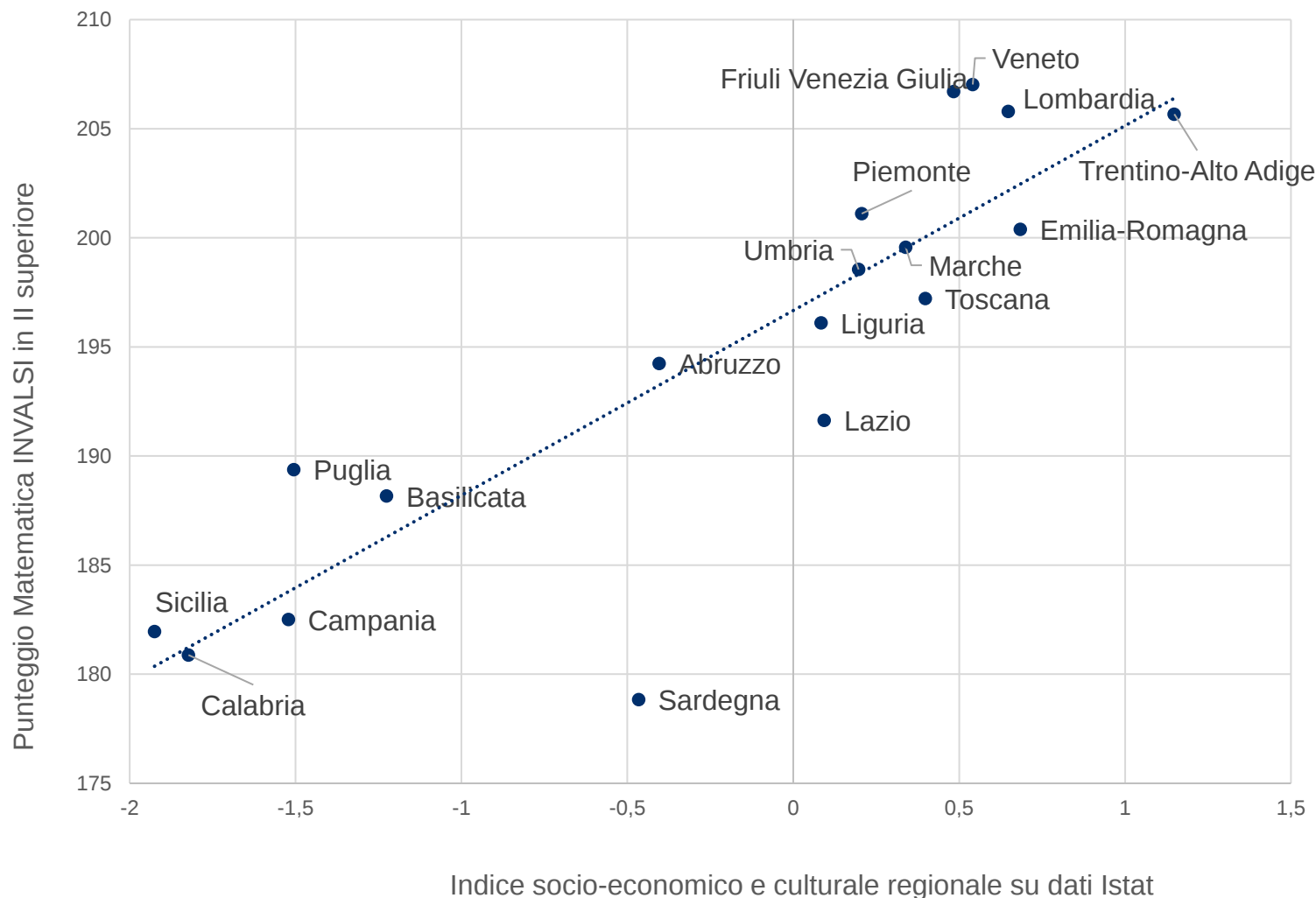
In tutte le macroaree, **i risultati medi degli studenti nei diversi indirizzi di studio sono fortemente divaricati tra loro**. Ad esempio, nella rilevazione Invalsi di matematica la differenza fra il punteggio medio aggregato di tutti gli indirizzi di studio del Nord-Est e il punteggio dell'indirizzo professionale nella stessa macroarea è 33 punti: un'enormità, che equivale a più di 3 anni di scuola

La relazione tra contesto socio-economico e culturale regionale e punteggi INVALSI 2022-23: un indice sintetico

- Per descrivere la relazione (NON è un'analisi che indichi rapporti di causalità) fra il contesto sociale, economico e culturale di ogni regione italiana e i risultati medi di apprendimento degli studenti di quella regione, l'indagine ha definito un **indice specifico**, che è la **misura di sintesi di un insieme di indicatori regionali su base Istat (*)**, in particolare:
 - tasso di occupazione (20-64 anni) (+)
 - occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (-)
 - reddito familiare mediano (+)
 - persone con almeno il diploma (25-64 anni) (+)
 - giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (-)
 - lettura di libri e quotidiani (+)
 - partecipazione culturale fuori casa (+)
 - fruizione delle biblioteche (+)

(*) i (+) e i (-) indicano il tipo di relazione (positiva o negativa) dell'indicatore regionale con gli esiti scolastici

Relazione tra contesto socio-economico e culturale regionale e punteggi INVALSI 2022-23 - matematica



- La relazione fra contesto regionale e risultati Invalsi è forte e **ancora orientata lungo il gradiente Nord-Sud** (a indici regionali più bassi/alti corrispondono punteggi medi regionali più bassi/alti)
- Tuttavia, emergono anche **casi di regioni 'disallineate'**, che - pur con un indice simile ad altre - hanno risultati Invalsi in Matematica decisamente più alti (Puglia vs Campania) o più bassi (Sardegna vs Abruzzo). Come vedremo. Ciò può dipendere **da differenze fra le scuole e all'interno delle scuole**

A che cosa sono dovuti i divari negli apprendimenti?

(Domanda di ricerca 1)

Per rispondere, l'indagine ha utilizzato uno strumento di analisi statistica (detta analisi 'multilivello') che permette di valutare il peso relativo di ciascun fattore (o variabile) - individuale, scolastico e territoriale - che può spiegare i divari di apprendimento nella secondaria di II grado, tenendo conto della struttura per 'livelli' dei dati scolastici: regioni, scuole, classi, e studenti

I quattro livelli di analisi e le variabili considerate in ciascuno di essi:

- **Caratteristiche familiari e individuali**

Genere, origine (italiani, stranieri di I e II generazione), ritardo scolastico, status socio-economico e culturale dello studente (ESCS), esiti Invalsi in III terza media (grado 8)

- **Fattori a livello delle classi**

Composizione della classe per genere, origine, ritardo scolastico, status socio-economico e culturale media della classe (ESCS), media esiti INVALSI in III terza media (grado 8)

- **Fattori a livello della scuola**

Indirizzi di studio, composizione per genere, origine, ritardo scolastico, status socio-economico e culturale media dell'istituto (ESCS), media esiti INVALSI in III terza media (grado 8)

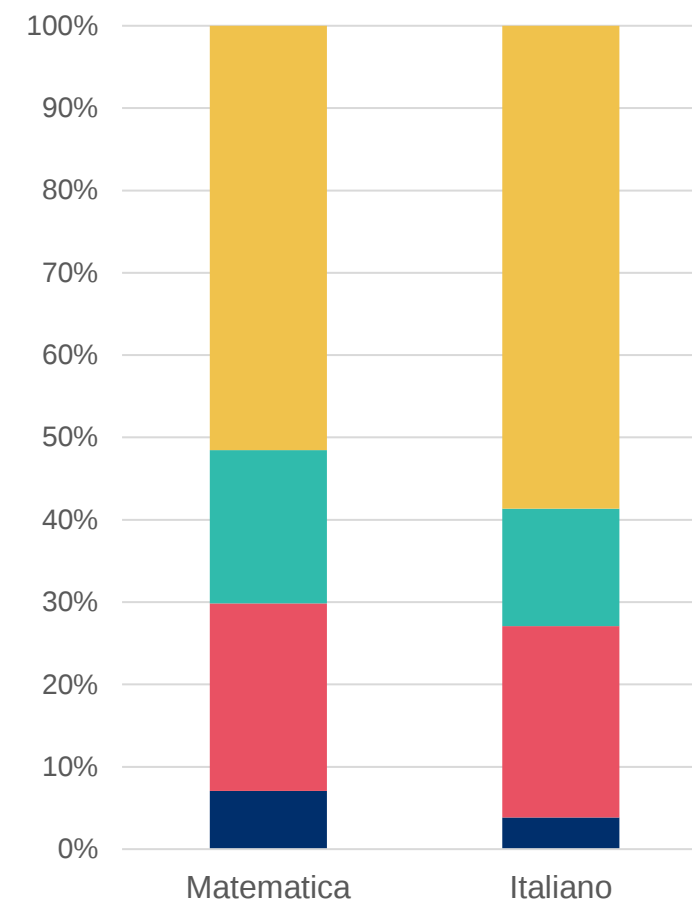
- **Fattori a livello della Regione**

Indice economico sociale e culturale (si veda di slide 11 per la sua composizione)

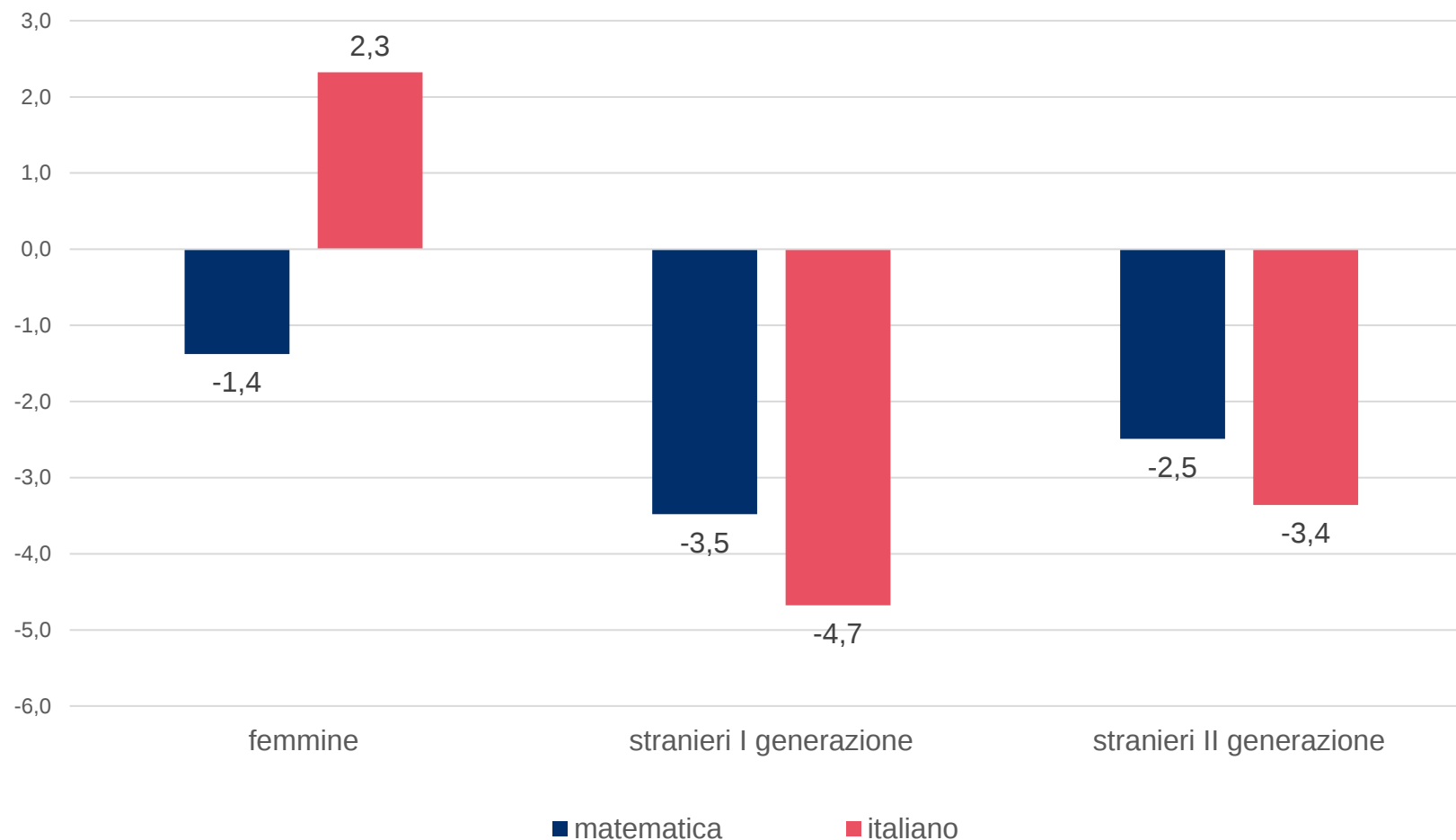
A che cosa sono dovuti i divari negli apprendimenti?

- In Italia, la varianza (le differenze) nei punteggi Invalsi nella classe seconda della scuola secondaria di II grado è distribuita, ad esempio, in matematica: per il 52% è data da differenze nelle caratteristiche degli studenti, per il 19% da differenze tra classi, per il 23% tra scuole e per il 7% tra regioni (indice economico-culturale)
- Quindi, **le differenze negli esiti di apprendimento non dipendono solo dalle caratteristiche degli studenti, ma dalle classi, dalle scuole e dal contesto socio-economico e culturale delle regioni nelle quali si trovano**
- Introduciamo nell'analisi le variabili osservabili (vedi slide 13) – caratteristiche individuali, della classe, della scuola – presenti nei dati Invalsi **sia per individuare quali fattori spiegano la differenza negli esiti di apprendimento ...**
- **... sia per capire dove la differenza resta non spiegata** (la percentuale residua per la quale non osserviamo i fattori da cui dipende e che potrebbero spiegarla); ad esempio, a livello individuale, la motivazione; a livello di classe e di scuola, le azioni intraprese dalle scuole stesse

Composizione della varianza negli esiti di apprendimento (%)



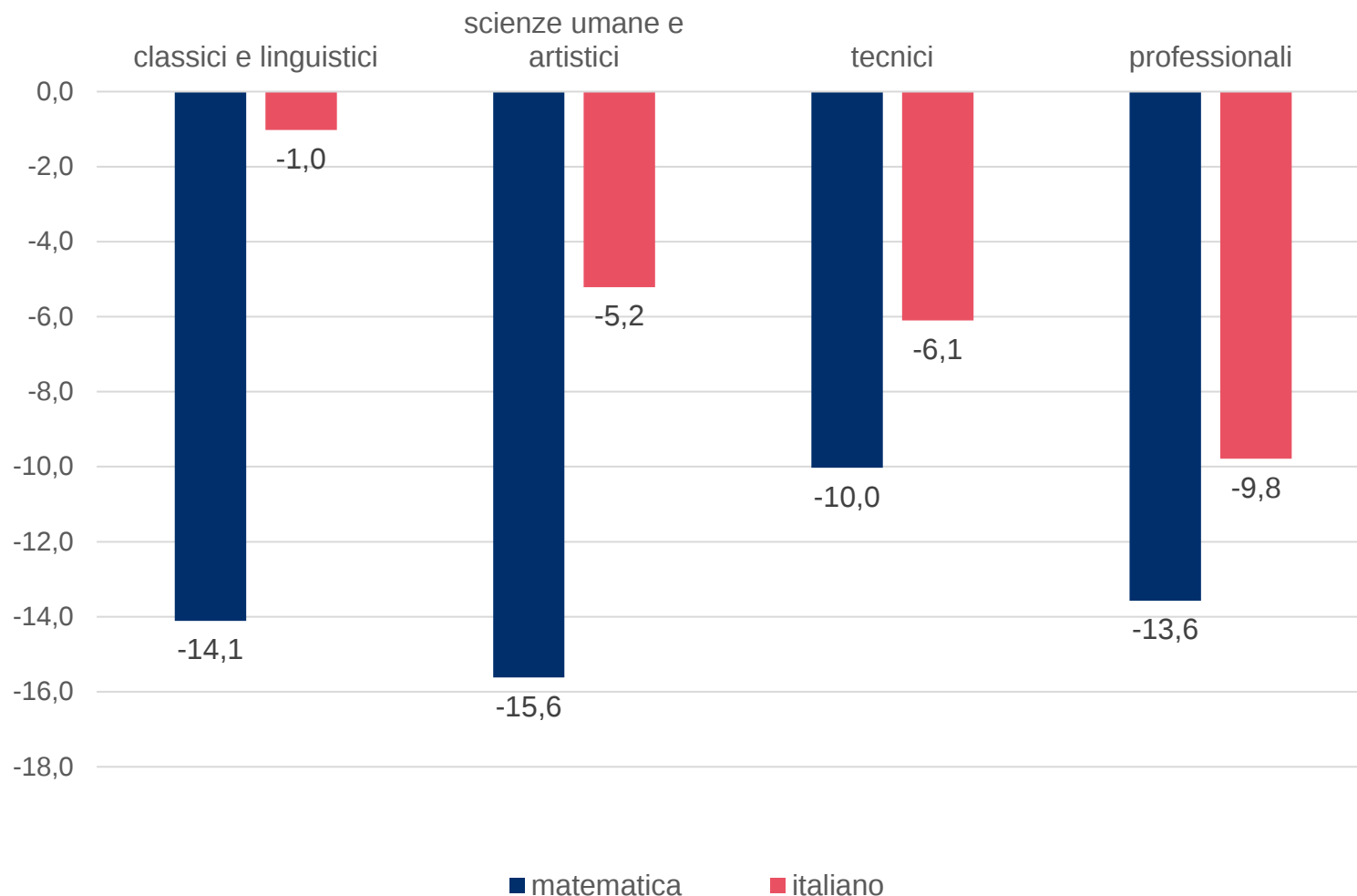
Quanto contano le caratteristiche individuali e familiari degli studenti



Differenze statisticamente significative di punteggio Invalsi (+ / -) rispetto allo 'studente di riferimento' (maschio, di origine italiana, in corso regolare).

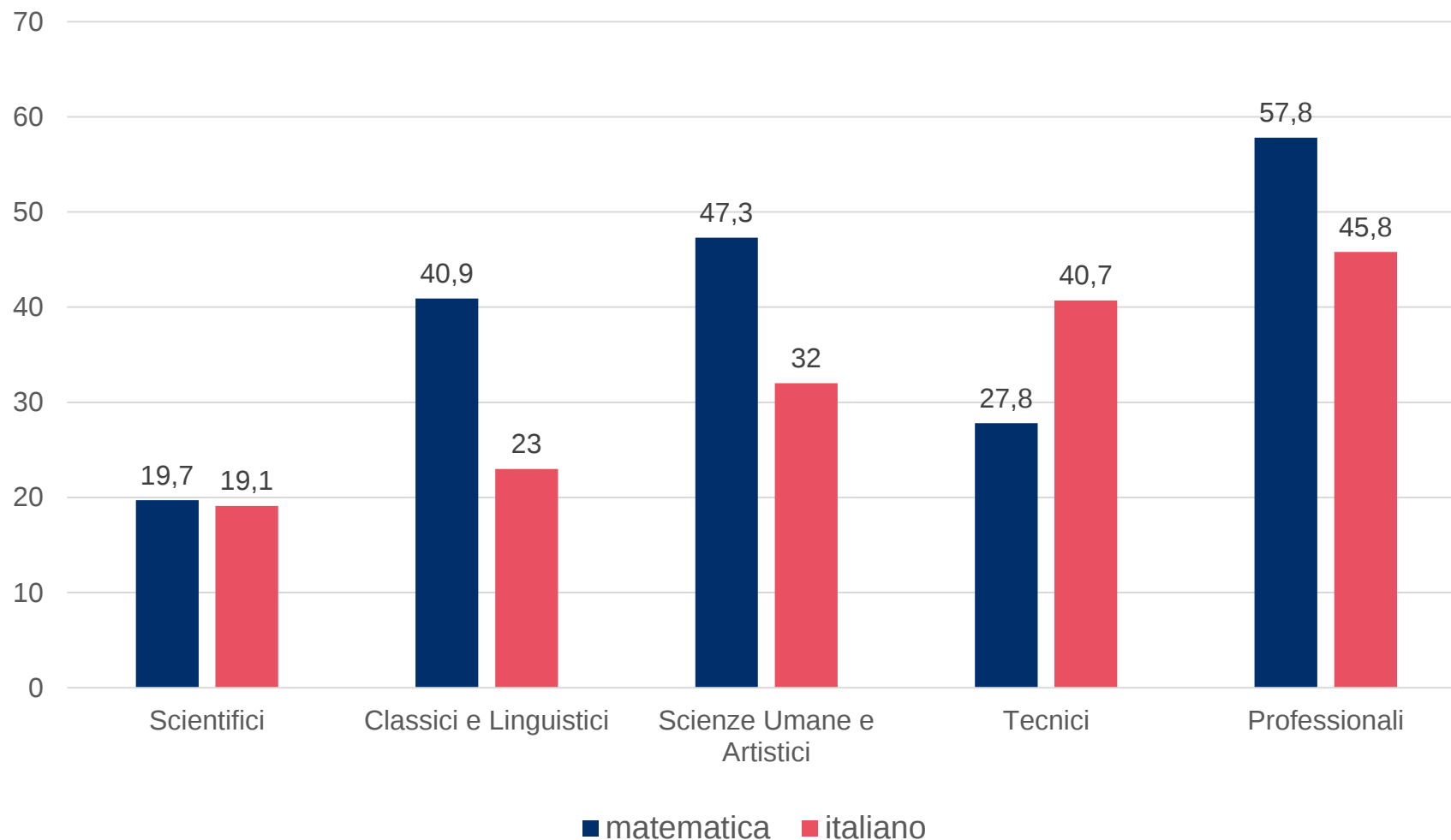
- essere una studentessa 'spiega' uno svantaggio in Matematica e un vantaggio in Italiano, rispetto a uno studente
- essere straniero di I e II generazione 'spiega' uno svantaggio in Matematica e Italiano, rispetto a un compagno di origine italiana

Quanto contano le caratteristiche della scuola: gli indirizzi di studio



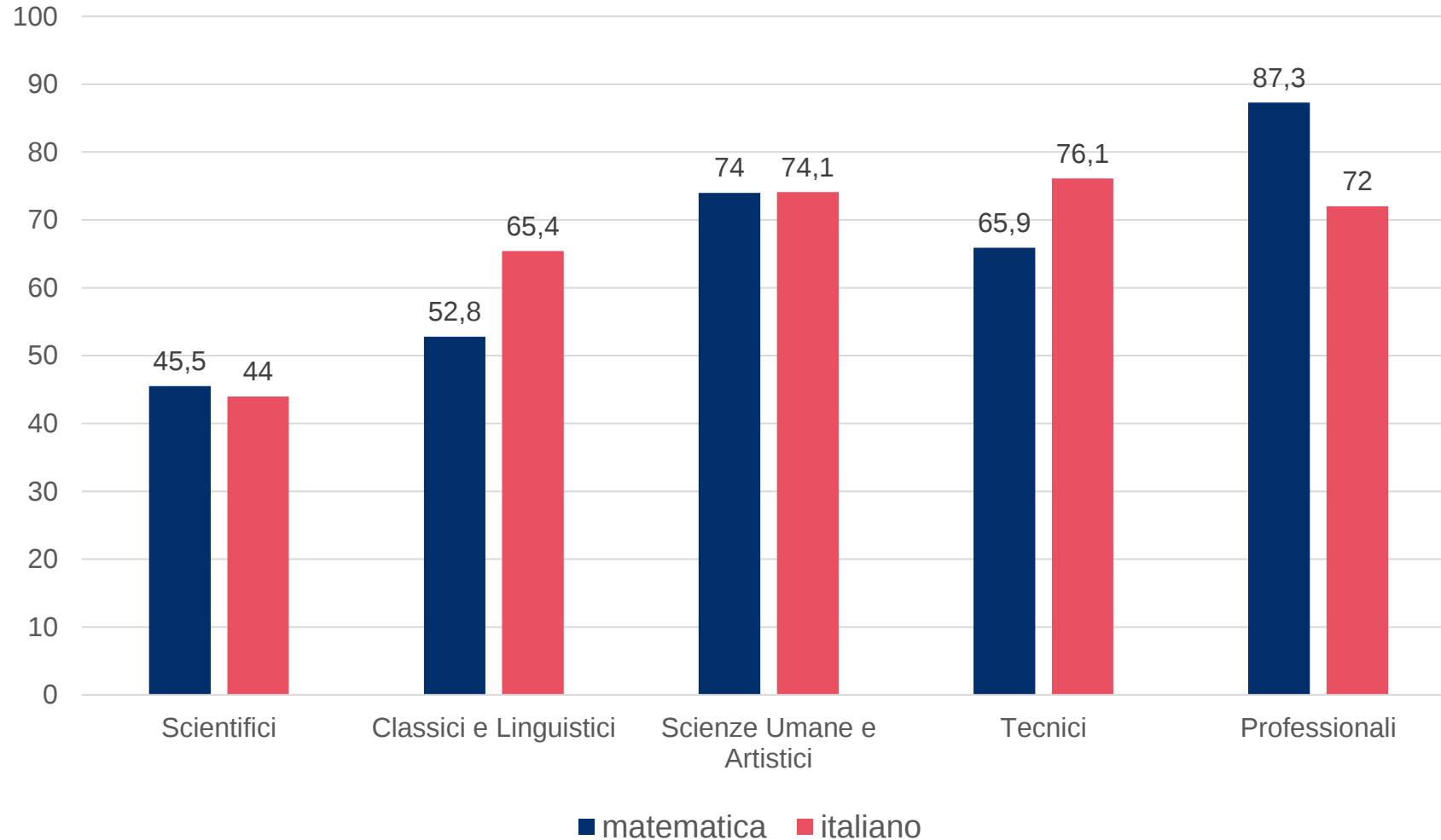
- Si vedono differenze statisticamente significative di punteggio Invalsi in Matematica e in Italiano negli altri indirizzi di studio rispetto ai Licei Scientifici
- Ad esempio, a parità di altre condizioni, **frequentare il liceo classico o linguistico 'spiega' uno svantaggio rispetto al liceo scientifico**, misurato in 14 punti Invalsi in Matematica in meno. E così per gli altri indirizzi

Per indirizzo di studio: la varianza non spiegata tra le scuole (valori %)



- Al termine della nostra analisi multivello, resta comunque **una percentuale di varianza tra le scuole secondarie di ciascun indirizzo**, in termini di risultati medi in Matematica e Italiano, **che non risulta 'spiegata' dai fattori fin qui considerati.**
- Questa varianza non spiegata è **più elevata negli istituti professionali**

Per indirizzo di studio: la varianza non spiegata tra le classi (valori %)



- La stessa cosa avviene per la varianza 'fra le classi' all'interno di ciascuna scuola, anche qui soprattutto nel caso degli istituti professionali

Quale ruolo per le azioni a livello delle scuole? (Domanda di ricerca 2)

- Questi risultati portano a chiedersi: **quali altri fattori finora non considerati e non osservati potrebbero spiegare ciò che ancora non risulta spiegato della varianza fra 'le scuole' di ciascun indirizzo e 'fra le classi' dentro la singola scuola?**
- Una ragionevole ipotesi da esplorare: **una parte delle differenze non spiegate tra le scuole e tra le classi potrebbe attribuirsi alle azioni che dipendono dalla scuola stessa, dalla sua dirigenza e dai suoi docenti**
- Per saperne di più, abbiamo usato i dati **PISA-INVALSI 2022** (15 anni/grado10) e i relativi Questionari Scuola per **indagare le azioni, i modelli organizzativi e didattici a livello delle singole scuole**
- Queste sono raggruppabili in alcune macro-dimensioni: a) leadership proattiva della dirigenza associata al coinvolgimento del corpo docente e degli studenti; b) gestione dei curricula e innovazione didattica, risorse umane, finanziarie e materiali; c) offerta da parte delle scuole di opportunità extracurricolari per gli studenti; d) impiego di forme di monitoraggio

Azioni a livello scuola – analisi dati e questionari OCSE PISA 2022

A parità di caratteristiche osservabili del contesto territoriale, individuali e familiari degli studenti, fattori classe e scuola, si osserva che :

- l'offerta di **attività extracurricolari** da parte delle scuole **influenza positivamente in modo significativo** gli esiti in italiano e in matematica
- altri fattori incidono sugli esiti negli apprendimenti, anche se in modo più marginale e non statisticamente significativo: la leadership educativa e didattica, l'adozione di prove standardizzate, l'innovazione didattica intesa complessivamente sia sui curricoli che sull'ambiente educativo
- questi risultati, partendo dai dati di un'indagine di comparazione internazionale come Ocse Pisa, **potrebbero riflettere il modesto o talvolta nullo grado di autonomia delle scuole italiane** su alcuni di questi temi (ad esempio, le scuole non possono assumere i docenti né decidere sugli stipendi, mentre sui curricoli hanno autonomia limitata)
- anche per questa ragione, **l'indagine è proseguita con analisi qualitative**

Azioni a livello scuola – 5 casi di studio qualitativi

- Sono state visitate e studiate 5 **scuole secondarie di II grado con risultati nettamente superiori a quelli medi attesi in un dato contesto territoriale**, considerando indirizzo di studio, status socio-economico e culturale (ESCS) e media provinciale degli apprendimenti
- un liceo, un tecnico, tre professionali
- in Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio e Puglia (2)
- per ciascuna delle 5 scuole: visita, interviste semi-strutturate e analisi di documenti rilevanti ai fini delle politiche scolastiche
- per ricavare esempi di **strategie dinamiche e innovative di gestione, organizzazione, sviluppo della didattica e delle opportunità di coinvolgimento, motivazione e apprendimento degli studenti, anche a livello extracurricolare**



Azioni a livello scuola - 5 casi di studio qualitativi – focus tematici

L'analisi qualitativa condotta nelle 5 scuole ha messo a fuoco in modo specifico i seguenti temi:

- **modello organizzativo**
- **gestione delle risorse**
- **gestione della didattica e dei curricoli**
- **attività extracurricolari**

Azioni e dinamicità a livello scuola – Modello organizzativo nei 5 casi studio

- Sebbene con forme di leadership diverse, le 5 scuole adottano modelli organizzativi che favoriscono una **logica cooperativa**, con **una leadership condivisa** focalizzata su alcune priorità: (i) miglioramento continuo dell'efficacia delle azioni; (ii) clima favorevole nell'istituto e nelle classi, (iii) prevenzione e contrasto dei ritardi di apprendimento
- Se l'istituto scolastico al proprio interno ha più indirizzi di studio (IIS), la **gestione unitaria e integrata da parte della dirigenza**, con regole condivise e attività comuni, porta benefici
- Le scuole mostrano specifica **attenzione alla comunicazione con le famiglie**
- Attivano, inoltre, **azioni per promuovere un ambiente di apprendimento coeso e minimizzare i conflitti**
- La **gestione delle classi non è autoritaria; dirigente e docenti seguono prassi di collaborazione per prevenire situazioni dannose** per il clima nelle classi e nella scuola

Azioni e dinamicità a livello scuola - Gestione delle risorse nei 5 casi studio

- Le 5 scuole adottano **approcci innovativi ai progetti legati a bandi e finanziamenti esterni**, con:
 - **coinvolgimento di più docenti e anche degli studenti nell'individuazione dei fabbisogni e nell'ideazione delle proposte;**
 - **attivazione di interventi a integrazione di quelli finanziati**, ai quali la scuola “aggiunge” ulteriori attività a quelle previste dal finanziamento,
 - **analisi preliminare delle ricadute e focus sul rafforzamento delle competenze di base**
 - *l'istituto tecnico, ai finanziamenti per i laboratori aggiunge attività per la costruzione di reti con le imprese locali e azioni di business plan collegate a idee imprenditoriali innovative*
 - *un istituto professionale dà responsabilità ai docenti di potenziamento nell'analisi dei fabbisogni e coinvolge anche i docenti di sostegno*
- **Strategie di fidelizzazione per limitare il turnover degli insegnanti** e, nel caso di carenze di docenti di ruolo, capacità della dirigenza e dei docenti di lungo corso di stabilire relazioni professionali con i supplenti, così da favorirne riassegnazione e permanenza nella scuola
- Attenzione e cura nel **rinnovamento degli spazi e dei laboratori**

Azioni e dinamicità a livello scuola - Didattica e curricoli nei 5 casi studio

- Nelle 5 scuole si pratica una **forte collegialità interdisciplinare nella declinazione degli obiettivi formativi di indirizzo in contenuti, metodi didattici e priorità di apprendimento** definiti per insegnamento, dando **centralità alle competenze di base** (Italiano, Matematica e *problem-solving*)
- **La didattica è centrata sullo studente**, ad esempio, con il ricorso a esercitazioni per favorire l'apprendimento per *problem-solving*, la personalizzazione dell'insegnamento e la rilevazione delle carenze dei singoli
- **I docenti sviluppano modelli comuni di progettazione didattica**, con ampio uso di compiti di realtà, esercizi, verifiche e lavori di gruppo in classe. Ciò consente di valorizzare – specie nei professionali - le **dimensioni pratiche e professionali delle competenze di base**, con maggiore coinvolgimento degli studenti, e **modulare il carico di studio extrascolastico** secondo le effettive esigenze degli studenti

Azioni e dinamicità a livello scuola - Attività extracurricolari nei 5 casi studio

- Nelle 5 scuole c'è forte **impegno nello sviluppo di attività extracurricolari oltre l'orario scolastico** per **arricchire l'offerta educativa** e **rafforzare l'integrazione** e l'autostima degli studenti
 - *Con differenze: i professionali organizzano attività condivise con altri indirizzi formativi dell'istituto (licei e tecnici); istituto tecnico e liceo preferiscono attività extracurricolari più legate al piano formativo e alle competenze specifiche di indirizzo*
- Le attività extracurricolari si fondano su una **rete di rapporti con enti locali, imprese e terzo settore**
 - *Tecnico e professionali privilegiano i rapporti con le imprese, il liceo collabora con soggetti del territorio attivi nella promozione della cittadinanza attiva e del civismo*
- Si dà specifico **rilievo a progetti di inclusione di studenti di origine straniera o provenienti da famiglie vulnerabili**
- Specifiche attività extracurricolari (olimpiadi di matematica, laboratori di cinema, teatro, poesia, lettura) mirano a **stimolare l'impegno degli studenti nello sviluppo competenze di italiano e matematica**

Conclusioni

- Nel complesso, l'indagine conferma la molteplicità, l'intreccio e l'entità dei divari di apprendimento in tutto il Paese, che riflettono un **deficit di equità della scuola italiana come sistema e come opportunità offerte al singolo studente o studentessa**.
- Alcuni risultati originali dell'indagine, tuttavia, suggeriscono la **necessità di allargare lo sguardo e non soffermarsi solo sulla dimensione 'territoriale' dei divari di apprendimento - fra Nord e Sud e fra le regioni italiane -** che sono quelli più immediatamente visibili e noti
- La nostra analisi indica, infatti, che – al di là delle caratteristiche individuali e di retroterra familiare degli studenti e delle specificità del contesto territoriale – **i divari di apprendimento in Italia sono dovuti in misura importante anche a differenze 'fra le scuole' e 'dentro le scuole' (fra le classi)**

Conclusioni

- In particolare, al livello della scuola secondaria di II grado oggetto dell'indagine, tra i fattori che contribuiscono a spiegare i divari di apprendimento 'tra le scuole', emerge **come e quanto – a parità di altre condizioni - continuo le differenze fra gli indirizzi di studio**, in tutte le aree del Paese
- Fra le misure strutturali di politica scolastica nazionali che potrebbero diminuire i divari di apprendimento legati agli indirizzi
 - **In tutta la secondaria di I grado, un più sistematico ed efficace orientamento al proseguimento degli studi e alla scelta dell'indirizzo nelle superiori**
 - **ridefinizione/aggiornamento di un 'nocciolo duro' di competenze di base trasversali a ogni indirizzo di studio su cui concentrarsi in un biennio iniziale 'comune'**

Conclusioni

- I risultati dell'indagine e gli studi qualitativi suggeriscono, inoltre, che **nel contrasto ai divari di apprendimento, le azioni che dipendono dalle scuole stesse, nella loro scarsa autonomia, possono fare una differenza**
- È ragionevole pensare che vengano **benefici da azioni volute e realizzate da dirigenza, docenti e dall'intera comunità scolastica**, in particolare, per quanto riguarda:
 - il **modello organizzativo**, ispirato a **logiche cooperative** e orientato al **contrasto dei divari di apprendimento**, alla creazione di un **clima scolastico positivo**, a una **gestione unitaria degli istituti con più indirizzi** e a un'efficace **comunicazione con le famiglie**
 - una **gestione dinamica e proattiva delle risorse finanziarie e materiali**, in grado di orientare i progetti finanziati dall'esterno (Ministero, PNRR) ai fabbisogni reali della scuola e **integrarli con attività proprie**, e inoltre...

Conclusioni

- una **gestione collegiale della didattica e dei curricoli** per favorire una più efficace declinazione degli obiettivi di indirizzo in contenuti e priorità di apprendimento coerenti con i bisogni della scuola, attraverso **modelli didattici comuni progettati dai docenti** che diano **centralità alle competenze di base** e alla **personalizzazione degli apprendimenti**
- **attività extracurricolari**, ricche e dinamiche, **in rete con gli enti locali, con le imprese e il mercato del lavoro locale** (soprattutto per tecnici e professionali), **il terzo settore**, anche questa **orientata alle competenze di base** e al **supporto degli studenti più svantaggiati**

Conclusioni

- Infine, **per dare alle azioni delle scuole la possibilità di fare la propria parte** per contribuire a limitare, almeno in parte, i divari di apprendimento crediamo serva una **'autonomia accompagnata'**:
 - costituire un vero e riconosciuto **middle management nelle scuole, a sostegno della dirigenza** e con responsabilità (e incentivi) sulle azioni che dipendono dalle scuole
 - uno **sviluppo dell'autonomia scolastica in modo differenziato** e non generalizzato, che rischierebbe invece di ampliare i divari.
- Scuole da anni impegnate in un processo di innovazione complessivo della didattica, dell'ambiente di apprendimento, della governance, con una maggiore autonomia sarebbero in grado, se sostenute e monitorate, di aprire percorsi verso un nuovo modello scolastico a vantaggio dell'intero sistema
- **L'innovazione oggi non può riguardare un solo elemento, ma investe l'intero modello scolastico**: dalla progettazione architettonica di spazi ed arredi, alle tecnologie, alla gestione del tempo e delle risorse sia umane sia finanziarie

Camera dei Deputati
29 maggio 2025

Divari scolastici in Italia

Un'indagine sulle differenze di
apprendimento nei territori e tra le scuole



Fondazione
Agnelli

FONDAZIONE ROCCA

